MOZIONE:RISPETTO DEL DIRITTO ALLA LIBERTA' RELIGIOSA

Premesso che

• La libertà religiosa è uno dei diritti fondamentali della persona che ogni Stato dovrebbe tutelare e rispettare

• La Costituzione italiana, all' art. 19, riconosce in modo ampio la libertà di religione, intesa come libertà di fede religiosa per evidenziare il diritto di ogni individuo di professare la propria fede e farne propaganda, contempla il diritto di esercitare in privato e in pubblico il culto, cioè di svolgere o prendere parte a preghiere o riti religiosi. La disciplina della libertà religiosa collegata anche ad altri principi costituzionali: il primo comma dell' art. 8 afferma che tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"

Considerato che

• Nel Messaggio del Pontefice Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace il 1 gennaio 2011, "Libertà religiosa, via per la Pace" il Papa mostra solidarietà ai tanti cristiani e fedeli di altre religioni perseguitati e mette in luce che la persecuzione non viene solo dal fondamentalismo, ma anche dal laicismo delle società secolarizzate che soffoca la dimensione religiosa eliminando un elemento importante per la vita dell' uomo e la convivenza tra i popoli (*il fondamentalismo religioso e il laicismo sono forme speculari ed estreme di rifiuto del legittimo pluralismo e del principio di laicità)*

• Dall' Edizione 2010 del Rapporto ACS sulla libertà religiosa nel mondo emerge che il 70% della popolazione mondiale vive in Paesi dove ci sono restrizioni o persecuzioni a causa della religione professata e sono oltre 50 milioni i cristiani vittime di persecuzioni e discriminazioni. Nei 194 Paesi passati in rassegna detengono il triste primato della lotta alla libertà di fede, Arabia Saudita e Corea del Nord, fino alle persecuzioni in atto in Pakistan e Iraq. Secondo l' ACS sono una sessantina ancora oggi i Paesi nei quali si contano gravi violazioni alla libertà religiosa, oltre a quelli già citati, i Paesi in cui si verificano le maggiori violazioni alla libertà religiosa sono Birmania, Egitto, India, Cina, Uzbekistan, Eritrea, Nigeria, Vietnam, Yemen.

• Nella dichiarazione Onu del 1948 tutti gli Stati che ne fanno parte si impegano a garantire non tanto una generica tolleranza religiosa verso le minoranze, ma una piena libertà religiosa per tutti.

Tenuto inolte conto che:

•Nel mondo accade questo:

Birmania

Dal 2008 la situazione dei diritti religiosi è peggiorata dopo la violenta soppressione delle manifestazioni non violente dei monaci buddisti del settembre 2007. Si stima che 136 monaci siano ancora in prigione, in attesa di processo. Sono state emesse sentenze a carico di monaci con condanne da 6 a 19 anni per aver creato allarea pubblico e aver partecipato ad attività sediziosa. I monasteri rimangono chiusi o funzionano limitatamente. Una legge degli inizi del 2009 proibisce attività religiosa indipendente nelle house churches

Cina

Ci sono stati deterioramenti nella libertà religiosa in Cina soprattutto nel Tibet buddista e nell' Huighur mussulmano. La repressione delle manifestazioni religiose è aumentata prima delle Olimpiadi. E' aumentato il numero dei Protestanti non registrati incarcerati.

Eritrea

Continuano gli arresti arbitrari, detenzioni prolungate e trattamento disumano nelle prigioni. Continua il divieto di attività religiose pubbliche da parte di gruppi religiosi non ufficiali, la chiusura delle loro sedi e viene mantenuto un iter molto lungo e gravoso per essere registrati come gruppi religiosi.

Iran

Si deteriorano le condizioni dei gruppi religioni non sciiti, come i fedeli Baha'i, i Sufi, i cristiani evangelici e la comunità ebraica. Nel settembre 2008 il parlamento ha iniziato a discutere la revisione del codice penale per permettere pene severe, compresa la pena di morte, per chi si converte dall' slam ad altra religione.

Corea del Nord

La Corea del Nord continua ad essere uno dei paesi al mondo più religiosamente intolleranti. Non sono ammessi il dissenso e la libertà di pensiero. Nuove misure di sicurezza hanno bloccato la penetrazione della religione dalla Cina. Le chiese, i templi e le pagode costruite con il permesso del governo vengono da questo sistematicamente controllate. Altre attività religiose, sia pubbliche che private, sono vietate.

Arabia Saudita

Nonostante il re Abdullah abbia introdotto qualche limitata riforma e promuova il dialogo interreligioso, il governo continua ad impedire qualsiasi forma di religione oltre all' Islam sunnita. A livello internazionale il governo continua a promuovere una ideologia estremista che, in alcuni casi, fa uso della violenza.

Sudan

Cristiani, esponenti delle religioni africane tradizionali e musulmani che non condividono una interpretazione estrema dell' Islam sono particolarmente colpiti. La responsabilità del governo sudanese nella violazione dei diritti umani è stata sottolineata dalla decisione del marzo 2009 della Corte per i crimini internazionali di autorizzare l'arresto del presidente Beshir, oggi ancora in carica.

Uzbekistan

Continuano gli arresti di musulmani, la repressione dei gruppi religiosi musulmani e la chiusura di moschee non in regola con le norme governative o che sono sospettate di essere colluse con progetti estremisti. Si stima che nel 2008 siano stati imprigionati 4.800 musulmani a molti dei quali viene negato il processo. La repressione ha anche interessato le piccole comunità religiose dei Testimoni di Geova e dei Protestanti. La legge dell' Uzbekistan è molto limitativa della libertà di religione e a più di 100 gruppi religiosi è negata l'autorizzazione.

Pakistan

in Pakistan vige una legge sulla blasfemia introdotta nel 1986 dal dittatore Zio-ul-Hag, la norma punisce con il carcere a vita o la condanna a morte chi dissacra il nome del Profeta Maometto ed divenuta pretesto per colpire le minoranze religiose del Paese. A seguito della legge, ad oggi, sono state aperte 5 mila inchieste contro persone di fede diversa.

Ricordato che

il 2011 si è aperto con la tragica strage di cristiani copti ortodossi ad Alessandria d'Egitto dove è stato esploso un ordigno all'uscita dei fedeli dalla messa di mezzanotte, celebrata alla chiesa di San Marco, che ha causato la morte di 21 persone ed il ferimento di altre 8.

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi verso il Governo Nazionale affinchè intervenga attraverso la diplomazia sui governi che impediscono la libertà religiosa, affinchè si adoperino a far cessare le persecuzioni religiose;
ad istituire una giornata di riflessione, organizzando un incontro con i rappresentanti delle diverse religioni.

Daniele Tagliacozzo

Andrea Filippini

Daniele Micheli

Bruno Brandoni

Alessandro Fusco